

solo buono.

UNA STORIA TUTTA DA LEGGERE

RIVOLI (TO)
AZIENDA AGRICOLA SCAGLIA
FRAZ. BRUERE - VIA ARTIGIANELLI, 71/7
TEL. E FAX 0119573808
azagr.scaglia@aliceposta.it

M** BUN
VIA SUSA, 22 - TEL. 0119534062

Aveva intenzione di chiamare la sua attività, dove serve agri-hamburger fatti con carne di vitello di razza Piemontese, "Mac Bün" - in dialetto "solo buono" - e si è visto diffidare da Mc Donald's con la scusa che il nome ricorderebbe il marchio della multinazionale americana.

È la storia di una famiglia di allevatori piemontesi di Bruere di Rivoli (To) che furono una nostra scoperta della *GuidaCritica&Golosa* 16 anni fa: ebbene, a loro il colosso statunitense ha deciso di muovere guerra.

Graziano Scaglia, 39 anni, allevatore di Rivoli aveva già avviato con la moglie Paola uno spaccio aziendale per la vendita diretta dei suoi prodotti, e recentemente ha aperto questa "agri-hamburgeria" nel centro del paese, dove proporre panini con solo carne degli animali provenienti dalla propria azienda, oltre a verdure e formaggi prodotti dalle imprese agricole del territorio, pane artigianale e vino del Monferrato. L'idea ha subito riscosso un buon successo con una vendita di 300 hamburger al giorno, serviti con formaggio piemontese fuso.



Ma questo ottimo esempio di filiera corta, alternativa intelligente ai fast food tradizionali, ha la mortificante pendenza di una lettera dei legali della multinazionale con la quale si intima di ritirare il nome "Mac Bün" in quanto ricorderebbe troppo il marchio McDonald's. L'allevatore si è difeso spiegando che il termine da lui scelto appartiene al dialetto piemontese e viene utilizzato solitamente per riferirsi al cibo genuino, "solo buono" appunto. Ora, in attesa di dirimere la questione e inaugurare ufficialmente l'agri-hamburgeria, i ragazzi hanno deciso di "censurare" il logo che identifica il locale, sostituendo le lettere "ac" di "Mac" con due asterischi. E questa è la cronaca del 15 ottobre quando abbiamo appreso la notizia. Dopodiché si è scatenata una rincorsa mediatica a parlare di questo caso e un'altra volta la multinazionale dell'hamburger ha fatto la figura dell'arrogante, facendo una diffida che aveva il sapore del boomerang. Peccato che non si ricordino di quando mossero querela a Edoardo

Raspelli e la notizia finì sui principali giornali americani. Se avessero lasciato perdere ne avrebbero guadagnato in simpatia e, come ha commentato Oscar Farinetti, non avrebbero intaccato minimamente - anzi - il valore di un colosso che ha ben altre strategie di marketing per imporsi che non andare a perseguitare dei ragazzi geniali.

Il 22 ottobre siamo così andati all'inaugurazione di M** Bun, prologo del premio che poi abbiamo conferito alla famiglia Sca-

glia a Golosaria. C'erano il socio Francesco Bianco, i tre fratelli Scaglia, il padre, la madre, e molta altra gente. È arrivato anche l'assessore regionale all'Agricoltura Mino Taricco. Ma quello che mi ha impressionato è stato l'assaggio di quell'hamburger fatto con la carne di razza bovina piemontese allevata in azienda, nutrita con il foraggio delle coltivazioni intorno e lavorata nel macello di proprietà.

Una carne di razza bovina piemontese straordinaria, che aderisce al marchio Co.Al. Vi., con il pane eccellente di Alpignano (To) e poi le patate fresche per fare delle patatine straordinarie. Ma anche la birra è locale, arriva da Vaie e così le salse e le verdure.

C'è uno spazio didattico per i bambini, al piano sotto, e poi tavolini dentro e fuori, dove ogni sera c'è una fila sterminata di persone, segno che la qualità è un messaggio chiaro. Detto questo, non possiamo che augurare lunga vita a ciò che è solo buono. ♦

A NOI IL MAC
A LORO
IL DONALD'S

Mc Donald's e la diffida
al macellaio «Mac Bun»

Mac Bün, l'hamburger doc
sfida il gigante McDonald's